



FORUM PAC 2014-2020

Roma, 7 settembre 2012. La Commissione Europea ha recentemente presentato le proposte di riforma della PAC e si è quindi aperta una intensa discussione sulle varie componenti che riguardano il primo ed il secondo pilastro.

La Rete Rurale Nazionale (*l'Organismo di coordinamento dell'attuale PSR*) ha lanciato una **consultazione nazionale** per raccogliere tutte le opinioni sulla riforma della PAC, proponendo 5 domande, articolate sulle principali tematiche, e precisamente:

1. La nuova programmazione dei PSR dovrebbe concentrarsi, secondo la proposta di regolamento sullo sviluppo rurale, su sei priorità fondamentali:
 - trasferimento della conoscenza in agricoltura e nel settore forestale;
 - maggiore competitività dell'agricoltura e delle foreste;
 - migliore organizzazione delle filiere agricole e gestione del rischio in agricoltura;
 - conservazione e miglioramento degli ecosistemi agricoli e forestali;
 - migliore efficienza dell'uso delle risorse e basso impiego di carbonio in agricoltura;
 - crescita dell'occupazione e sviluppo delle aree rurali

Su quali di queste priorità occorrerebbe concentrare l'attenzione e le risorse future dei PSR 2014-2020? In altre parole si tratta di priorità che occorrerebbe perseguire con la stessa intensità oppure sarebbe più opportuno focalizzare le risorse su alcune di esse?

2. La gestione dei PSR nel periodo attuale ha messo in evidenza che non in tutte le Regioni la spesa ha seguito un andamento in linea con gli obiettivi annuali. Su quali iniziative concrete occorrerebbe puntare per semplificare le procedure di approvazione delle domande e di erogazione dei pagamenti nella definizione delle regole future? E quali iniziative invece per la semplificazione dei controlli?
3. Il menù di misure di intervento che andrebbe considerato per i futuri PSR si è arricchito di nuove tipologie (*si veda ad es. il pacchetto di misure per la gestione del rischio associato a eventi ambientali ed economici, il sostegno alle associazioni di produttori, la cooperazione, le piccole aziende, i partenariati europei per l'innovazione, ecc.*). Alcune di queste misure, per realizzare una gestione più omogenea e assicurare economie di scala, potrebbero richiedere (*come peraltro da più parti già sollecitato*) un approccio multiregionale: programma nazionale, misure standard, maggiore coordinamento nazionale, ecc. Quali di queste soluzioni riterreste più adatte per una migliore efficienza/efficacia dell'intervento?
4. L'approccio partecipato e integrato, il cosiddetto "approccio Leader", è stato confermato e addirittura potenziato nella futura programmazione. Sarà possibile adottarlo anche in aree non rurali e inoltre sarà potenzialmente finanziabile dagli altri Fondi strutturali (FESR e FSE), oltre che dal FEASR e dal Fondo per la Pesca. Come andrà orientato l'uso del Leader in futuro? Andrà concentrato su alcuni territori? Si ritiene che il numero attuale di Gruppi di azione Locale sia eccessivo e vada posto un limite alla crescita dei GAL? Su quali tematiche converrà focalizzare l'azione dei Gruppi di Azione Locale? Quali funzioni dovranno svolgere i Gruppi di azione Locale sul loro territorio?

5. L'Accordo di partenariato rappresenta una opportunità per ricercare un coordinamento e un'integrazione tra i diversi Fondi comunitari. Su quali temi potrebbe essere più opportuna ed efficace la ricerca di una maggiore integrazione con i Fondi Strutturali (FESR e FSE)?

Tutti gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che volessero far pervenire osservazioni allo scrivente Collegio Nazionale sono pregati di volerlo fare *-rispondendo alle domande sopra indicate-*, inviando il loro contributo entro **mercoledì 12 settembre p.v.** indirizzando come segue:

Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati

FORUM PAC 2014-2020

ROMA

*e-mail: **agrotecnici@agrotecnici.it***

esclusivamente per *e-mail*.

Tutte le risposte saranno valutate, sintetizzate e trasmesse dal Collegio Nazionale alla Commissione Europea.